Anno XXI — Mercoledì 16 Marzo 1887 — Abbonamento postale — N. 64

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

SUL DAZIO COMPENSATORE
DEI CEREALI

Il dott. Leone Wollemborg, assieme ad un suo articolo estratto dal *Giornale degli Economisti*, che esce a Bologna ed al quale collaborano molti illustri scrittori, in cui egli parla da economista davvero sulla *teorica della cooperazione*, ci mandò un altro suo articolo col titolo qui sovrapposto e che, come l'altro, tratta un soggetto che è, per così dire, all'ordine del giorno.

Del primo suo lavoro non parliamo, perchè si dovrebbe metterlo tutto intero sotto l'occhio del lettore, cosa cui il nostro giornale non potrebbe fare ed in ogni caso, per renderlo accessibile a molti, dovrebbe essere corredato con esempi esplicativi della teoria stessa. Il secondo invece intendiamo di riferirlo per intero, appunto perchè ci sono taluni, che del così detto *dazio compensatore per i cereali* vorrebbero farne una legge, che a nostro credere sarebbe più di danno che di vantaggio alla nostra agricoltura.

Ecco dunque gli *appunti* del Wollemborg su tale soggetto.

I. — *Il concetto del dazio compensatore.*

Lo stesso concetto del dazio compensatore è inconsistente, poichè presuppone la fissazione del *prezzo rimuneratore*. Or come stabilirlo? Esso varia da luogo a luogo, da azienda a azienda, e di continuo nel tempo. Il prezzo rimuneratore per un palmo di terra non è più tale a pochi palmi di distanza; quello d'oggi non è quello di domani. Come ricorrere a un *prezzo* medio che non esiste nella realtà? Come poi ottenere *medie attendibili?* E in ogni modo il dazio compensatore *medio* non riescirebbe che ingiusto e *sperequatore* nel seno stesso dell'industria favorita, fra gli stessi produttori che vi appartengono.

II. — *La maggior gravità del carico tributario sull'agricoltura nazionale in confronto dell'estera.*

Quest'argomento dei protezionisti non si regge. Il maggior carico fiscale che l'agricoltura patria sopporti in confronto dell'estera non può farsi valere da essa a giustificazione delle sue pretese nei riguardi del commercio internazionale. La maggior gravezza delle imposte nazionali a paragone delle forestiere non ha influenza sul commercio internazionale nei riguardi di questa o di quella produzione, quando tutte ne sono egualmente colpite. Quando l'intera produzione è generalmente più aggravata dell'estera, in pari modo in tutti i suoi rami, nessuna alterazione ne segue nel commercio internazionale. E' colpito ogni prodotto interno con cui pagare il grano estero non meno del grano interno. Invece solo la sperequazione interna nei pesi fiscali imposti all'agricoltura più fortemente che alle altre industrie, è fatto su cui fondare la richiesta di un provvedimento di compensazione, o meglio di pareggiamento, nel regime tributario nazionale.

III. — *La transitorietà del dazio.*

La richiesta del dazio, come provvedimento temporaneo è la confessione della sua condanna in via generale. Se è dannoso generalmente dev'esser tale anche transitoriamente. Si concede che il dazio scoraggia il libero sviluppo delle forze produttrici e i perfezionamenti tecnici. E infatti il produttore esonerato dalla cura della concorrenza, sollevato dal pungolo di questo sprone possente, tenderà a riposare sul *guanciale della protezione.* Se dunque si vuole la protezione solo pel periodo necessario perchè il produttore nazionale acquisti vigore e potere per lottare con vantaggio, senz'altro aiuto, conviene riconoscere che questo periodo non finirà mai. E poi forse che nell'intervallo i produttori esteri se ne rimarranno stazionari? Inoltre non bisogna dimenticare che ne' paesi vecchi e popolosi, come il nostro, la industria granaria indigena ha difficoltà sempre crescenti da superare avendo da procacciare la quantità di prodotto richiesta dalla crescente popolazione, onde diventerebbe sempre più bisognosa di protezione. — Si può aggiungere un ragionamento tratto dalla considerazione di uno speciale ordine di fenomeni. Lo stabilimento dei dazi protettori tenderebbe non solo a farsi permanente, ma a dover col tempo inasprirsi nella misura per cagioni che si attengono al movimento della proprietà fondiaria e alla determinazione dei prezzi di vendita. Ne verrebbe pel proprietario presente un eccitamento ad alienare il suo podere cogliendo il momento favorevole che lo stabilimento del dazio porta seco. L'acquirente caricato nel prezzo d'acquisto dell'importo del dazio che vi vien capitalizzato, n'è condotto a chiedere un *nuovo aumento*, così che s'intrecci un nuovo anello di una catena di cui non è visibile la logica fine.

IV. — *L'azione della concorrenza interna e le sane proporzioni fra le diverse colture.*

Il sagrificio imposto alla generalità dei cittadini per l'aumento del prezzo del grano portato dal dazio è soggetto in breve a non esser più bilanciato in alcun modo, dal beneficio voluto pei produttori favoriti, ridotti per effetto della concorrenza interna (salvo il caso non possibile di una durevole coalizione fra di loro) a stabilire i prezzi non maggiori di quanto l'altezza del profitto corrente nel paese consente. Il fine ottenuto sarebbe soltanto l'estendimento della produzione nazionale di dati prodotti. Il dazio pei cereali infatti provoca l'accrescimento di questa coltura a spese delle altre. La perdita dei consumatori non va a beneficio dell'agricoltura, ma solo induce una trasformazione di colture dalle più adatte alle meno adatte che sono quelle bisognose di protezione. Si alterano artificialmente le sane proporzioni tra le diverse colture, o s'impedisce la benefica evoluzione al sano equilibrio necessario fra di esse in relazione alle condizioni generali e nazionali agricole ed economiche.

Il dazio pei cereali fa mettere a coltura granaria terreni non abbastanza fertili pel grano o fa aumentare l'investimento di capitale e lavoro nelle stesse terre già messe a cereali con aumenti di prodotto non proporzionali ma decrescenti. Coll'eccitamento dell'alto prezzo induce a rompere prati per seminarvi cereali, il che equivale a uno sperpero di capitale dannosissimo. Il dazio pei cereali agirebbe come un ostacolo di più alla trasformazione delle colture nel senso che è imposto dal recentissimo grandioso sviluppo delle comunicazioni mondiali, onde la distribuzione delle colture conviene che s'adatti all'enorme estendimento che n'è venuto della cerchia del territorio coltivato serviente ad uno stesso mercato.

In fine l'introduzione regolare di cereali nel paese, la spinta data all'allevamento del bestiame, vale a risparmiare ed accrescere le parti del terreno alimentatrici delle piante così che in caso di bisogno vi assicura una produzione granaria magnifica. La politica tendente ad un opposto fine trascura troppo il presente stato geologico dell'Italia agricola.

V. — *L'aumento artificiale del prezzo del grano e i migliori suoi sbocchi.*

L'aumento del prezzo del grano, portando un accrescimento dei salari, danneggia l'industrie indigene e quindi diminuisce la capacità di consumo della popolazione che in esse è occupata. Gli agricoltori ne risentono perdendo nei loro sbocchi più naturali e vicini.

VI. — *L'instabilità dei prezzi.*

Più ampio è il mercato dei cereali, minore è la instabilità dei prezzi perchè vi si neutralizzano le influenze delle oscillazioni nei raccolti locali. Il dazio, restringendo il mercato, la rende più intensa, con effetto funesto per l'industria granaria, pegli stessi coltivatori.

VII. — *Il dazio e la esportazione.*

La protezione è un provvedimento per cui s'interdicono al produttore nazionale i mercati *esteri*, almeno in certa misura, riservandogli a compenso il mercato nazionale. E la proibizione alla importazione, infatti, equivale alla proibizione all'esportazione. I prodotti si scambiano coi prodotti. In ogni modo dopo un temporaneo afflusso di denaro i prodotti nazionali incarirebbero, così che ne cesserebbe la esportazione. Esportazione ed importazione sono fenomeni strettamente collegati, anzi sono le due faccie di uno stesso fenomeno. Ogni impedimento alla importazione straniera è un ostacolo all'esportazione nazionale. E non bisogna dimenticare che la gran parte della esportazione italiana è agricola.

VIII. — *L'eguaglianza nella protezione.*

È assurda la pretesa sostenuta in nome della giustizia di un'equa estensione della protezione a tutti i rami dell'economia nazionale. Si tratta di un favore che non può esser dato agli uni senza danneggiare qualche altro. I provvedimenti di difesa generali giungono a neutralizzarsi mutualmente e la simultaneità dei *diritti* agrari ed industriali inviluppa la vita economica d'una rete di provvedimenti contradditori che finisce per avvelenare tutta la produzione. I minacciati aumenti a difesa delle industrie manifattrici riescono dannosi all'agricoltura, *in modo diretto*, per quanto riguarda i prodotti di esse che gli agricoltori acquistano, sia pel consumo, sia per la loro industria.

IX. *Il dazio e la causa del lavoro nazionale.*

Già nel 1851 Cavour chiamava al Parlamento piemontese, *vecchio* l'argomento dei protezionisti: « noi difendiamo la causa, l'interesse degli operai cui procuriamo lavoro ». Il dazio non crea ricchezza; solo ne sposta. Quindi non aumenta il fondo disponibile per salari o per compere.

X. — *La ritorsione contro l'estero.*

Non è consigliabile di *ritorcere* con provvedimenti di guerra doganale i provvedimenti di altri stati nocevoli alla nostra esporzione se non quando si possa sperare di indurre l'avversario ad abbandonare il suo piano; il che presuppone di fronte ad esso la superiorità nostra economica e politica. Mà ogni tal ritorsione nuoce anche alla nazione nostra. Se quelle si nocciono, perchè anche noi a noi? Sono collere da bimbi che si feriscono una seconda volta battendo il mobile contro cui si sono urtati. Se la strada fra lo Stato A e lo Stato B è stata in qualche punto resa quasi impraticabile da B, deve A fare altrettanto sul suo territorio?

XI. — *Protezionismo e Socialismo.*

Il dazio, a favore di un'industria e di una classe di cittadini, è il prelevamento operato, a suo prò, per l'intervento dello Stato, sulla borsa degli altri cittadini. La pretesa che la generalità dei cittadini siano obbligati a pagare ai proprietari dei terreni coltivati a cereali un tributo che compensi loro il reddito menomato e assicuri, cioè, a loro un determinato reddito almeno, è la teoria del *diritto al minimo della rendita*, sorella alla teoria del *diritto al minimo della mercede!* Lo Stato dovrebbe garantire un tal minimo ai proprietari! Perchè sono i proprietari dei terreni a cereali quelli cui il dazio in ultima analisi gioverebbe. E anzi solo i maggiori proprietari, che i minori o sono obbligati a comperar grano non producendone abbastanza pel loro consumo, o non ne vendono sicuramente e anzi vendono prodotti agrari il cui prezzo ha avuto negli ultimi tempi un moto inverso a quello del grano. Pensino i proprietari qual via battono agitando la bandiera del protezionismo! Cavour, che si vorrebbe gabellare per un protezionista moderno, ha lasciato scritte le seguenti parole:

« Il più potente alleato della scuola socialista, ben inteso nell'ordine intellettuale, sono le dottrine protezioniste. Esse partono assolutamente dallo stesso principio. Ammesso il sistema protezionista ne viene, per logica necessità, l'ammissione se non di tutte, almen di molte delle dottrine socialistiche. Il protezionismo è la pietra angolare su cui il socialismo inalza le batterie colle quali intende di abbattere l'antico edificio sociale. Le dottrine socialistiche non si sono sviluppate che nei paesi dove le idee protezioniste eran penetrate nella legislazione, nelle idee, nei costumi. »

L. WOLLEMBORG.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 14 marzo.

(D) La beneficenza è all'ordine del giorno.

Venerdì 11 corr. ebbe luogo la passeggiata di beneficenza organizzata da un Comitato di cittadini e studenti a vantaggio dei danneggiati del terremoto. Il risultato fu abbastanza buono, poichè vennero raccolte lire 3077.64 in danaro e circa 8000 capi di vestiario.

Oggi genetliaco di Re Umberto avemmo una giornata orribile. Vento impetuoso, neve e pioggia in gran quantità. In causa del tempo fu sospesa la rivista militare in Piazza V. E. e poche case erano imbandierate.

Stassera poi si ebbe uno spettacolo a beneficio delle famiglie dei caduti di Saati e Dagoli, al Teatro Verdi.

Bellissimo l'aspetto del Teatro. Tutti i palchi occupati da belle signore e signorine in ricche toilettes; la platea gremita di gente, meno pochi scanni.

Alle prime note della Marcia Reale tutti gli uomini e le signore si alzarono, e venne poi replicata fra entusiastici applausi.

Dal lato finanziario il risultato deve essere stato più che soddisfacente.

Non così dal lato artistico.

La scelta dei pezzi e degli esecutori fu molto infelice, fatta eccezione di due terzetti di Roff per piano, violino e violoncello eseguiti alla perfezione dai valenti signori Pollini, Cimegotti e Baraghi.

Forse anche questi pezzi non furono gustati appieno, per la vastità dell'ambiente.

Piacque un bozzetto « La scuola della Nazione » del tenente Martelli egregiamente eseguito dai signori Breddo Elisa e Navarini Giuseppe. Quando ad un certo punto il Navarini nominò incidentalmente l'eroismo dei soldati di Dogali e Saati, scoppiò un vero uragano d'applausi.

***

Il Comitato cittadino pei danneggiati dal terremoto ha stabilito una specie di festival, da darsi in Prato della Valle, giovedì 17 corr. Quattro bande musicali, ballo mascherato nel recinto del Prato, cuccagna, qualche casotto (per opera di studenti), corso di gala di carrozze e velocipedi: questo il programma. Credo però che la nevicata di oggi obblighi a protrarre la festa ad altro giorno.

***

Per la stagione del Santo al Teatro Verdi avremo il *Lohengrin* di Wagner, e come seconda opera resta a decidersi fra *Africana* e l'*Edmea*.

Se si darà l'*Africana*, pare che avremo la fortuna di riudire il celebre baritono Kasman che ci deliziò lo scorso anno nel *Don Carlos*. Speriamo che la notizia sia per avverarsi.

***

Al Garibaldi abbiamo da alcune sere la Compagnia di Operette diretta dai signori Gargano.

Le produzioni fin qui date sono molto infelici e anche l'esecuzione lascia molto a desiderare.

Vorremmo che le nuove operette promesse, accontentassero di più il pubblico, e così ne verrebbe vantaggio anche alla Compagnia.

RUSSIA E BULGARIA

Il *Times* scrive:

« Lord Salisbury parlò la settimana scorsa in termini incoraggianti dello stato della politica continentale.

« Disgraziatamente l'attitudine della stampa semi-ufficiale russa negli ultimi giorni non è conforme a questa opinione.

« Se le minaccie russe significano qualche cosa (e questo è un punto su cui pel momento non esprimiamo alcuna opinione) il governo britannico e tutti i governi d'Europa hanno davanti a loro una controversia grave e complicata, di cui sarebbe ozioso il predire la fine.

« Un organo del governo dello czar è stato incitato o autorizzato a censurare la reggenza bulgara per aver cercato di far rispettare la legge contro i traditori e cospiratori che tentarono vanamente di rovesciare le autorità costituite e di imporsi alla volontà popolare. Si poteva difficilmente aspettarsi che la Russia convenisse nella sconfitta della sua politica che sarebbe stata segnalata dal successo dei reggenti bulgari nello stabilire e nel mantenere l'ordine; ma occorre una doppia dose di audacia negli istigatori dei disordini per dimandare la distruzione del governo autonomo in Bulgaria, perchè i rappresentanti del popolo bulgaro hanno obbedito alla legge della propria conservazione e hanno inflitto una punizione aspra e severa a traditori riconosciuti.

Se la Reggenza bulgara non volesse o non potesse difendersi così contro cospiratori mercenari e contro la violenza militare, il suo fine sarebbe pronto e sicuro.

E' una curiosa ironia per il governo dello czar, fondato sulla disciplina dello *knout*, sugli orrori della Siberia e sui castighi severi inflitti ai nichilisti, il protestare contro la punizione di ribelli e cospiratori colti nell'atto stesso in cui tentavano di impossessarsi delle redini del potere con un colpo di mano.

Se una cospirazione o una insurrezione contro il governo dello czar fosse punita, come lo sarebbe certamente, colla più severa e spietata applicazione della legge, tollererebbe forse la Russia una rimostranza da parte di qualsiasi altra potenza? E' impossibile il dire fino a qual punto lo czar e i suoi consiglieri sieno responsabili per questi indecenti minaccie; ma non vi può essere alcun dubbio che sarebbe per l'Europa un atto ignominioso ed inutile il dar loro ascolto.

La Russia, quella stessa potenza che alcuni anni fa fece la guerra alla Turchia per le atrocità da questa commesse contro i bulgari, fa ora appello alla Turchia contro la Bulgaria e sembra immaginare che l'opinione pubblica in Europa tratterà il verdetto della Porta in tale questione come segno di rispetto.

La Bulgaria è ora accusata di atrocità perchè i suoi governanti liberamente eletti hanno saputo bene difendere il loro paese contro il tradimento sussidiato e il delitto, e gli apologisti russi chiamano « anarchia » queste misure di giustizia pubblica.

Noi non possiamo credere che l'Europa acconsenta a tali mostruose proposte o che l'Austria, la potenza principalmente interessata, lasci che la legge pubblica sia violata colla conseguenza inevitabile della propria rovina e disgrazia, con pretesti così scandalosamente assurdi.

Nello stesso tempo non può negarsi che la situazione nell'Europa orientale è molto grave e che lord Salisbury è obbligato a sorvegliare attentamente lo svolgersi degli avvenimenti nella penisola balcanica.

EMULI DI FONDACARO

Verso la metà del mese scorso giunse alle Azzorre un bastimento in miniatura, l'*Home ward Bound.*

Esso proveniva da Port Natal, sulla costa orientale africana, sul grande mare Australe, quasi di faccia al Madagascar.

Era lungo sei metri e mezzo, largo due e mezzo, alto uno e trenta centimetri.

Era interamente coperto, meno a poppa, per permettere a due uomini di governare e manovrare le vele.

Aveva un solo albero con quattro vele.

L'equipaggio era composto di tre norvegiani, ma la navicella batteva la bandiera inglese.

Essa fu costrutta da costoro in due mesi, duecentocinquanta miglia dentro terra, e portata al mare su un carro tirato da 18 buoi.

Partì il 2 maggio da Port Natal: si fermò al Capo; un mese dopo giungeva a Sant'Elena da dove impiegò tre mesi per giungere alle Azzorre.

La navicella doveva percorrere altre 1400 miglia marine prima di giungere a Londra, ove era diretta.

Le provvigioni consistevano in massima parte in scatole di conserve.

Quello che più fece soffrire l'equipaggio fu la scarsità d'acqua.

Notiamo che il viaggio del *Leon di Caprera* da Montevideo a Genova fu assai più rapido, tenuto pur conto della distanza e del mare da percorrere.

ARMAMENTI IN AUSTRIA-UNGHERIA

Sebbene si parli assai di tentativi di riavvicinamento tra la Russia e l'Austria, e si connetta a tali voci il viaggio a Pietroburgo del principe Lobanoff, sono interessanti le informazioni, che si hanno sui preparativi fatti dall'Austria in Gallizia.

A Lemberg furono costruite delle baracche per accogliere 70,000 uomini. A Stanislavow dovevano essere concentrati, verso il 15 corrente, dei viveri necessari per 150,000 uomini. A Tarnopol si trovano due reggimenti di cavalleria ungherese.

La concentrazione di truppe è fatta in modo che i quartieri generali si trovano a Przemyl e a Stanislavow. Le truppe sono disposte così che i reggimenti slavi (specialmente i polacchi e i ruteni) si trovano in prima linea, gli ungheresi vengono in seconda.

Si diffondono nei villaggi ruteni dei fogli scritti in lingua piccola-russa, nei quali si espongono i pericoli d'una invasione russa.

Sono fatti nei preparativi per sbarrare i passaggi della Vistola e dei suoi affluenti.

IL PADRE PASSAGLIA

Domenica moriva il noto ex-gesuita Carlo Passaglia, professore di filosofia morale nell'Università di Torino.

Era stato professore di teologia nella Sapienza di Roma e, guastatosi col papa Pio IX nel 1861, uscì dall'ordine dei Gesuiti e venne a Torino vagheggiando una conciliazione tra la Chiesa e lo Stato.

Il suo opuscolo latino *Pro causa italica ad episcopos catholicos* fu messo all'*Indice.*

A Torino fondò il giornale *Il mediatore* ove confutò la vita di Gesù.

Fu deputato del Collegio di Montecchio nella VIII legislatura.

Sebbene ingegno colto e robusto, non seppe in questi ultimi anni, invecchiando, resistere alle lusinghe ed alle minaccie dei gesuiti. Egli ritrattò le sue opinioni. Era nato a Lucca, aveva 73 anni.

Un deputato originale!

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Il deputato del nostro secondo collegio, ing. Federico Gabelli, parlerà domani a Padova pubblicamente intorno a un tema abbastanza curioso: « *Del voler raddrizzare le gambe ai cani!* » Fra breve poi egli terrà una conferenza a Venezia sulle « *Opinioni e sentimenti del muro!* »

L'on. Gabelli aspira a diventare il più originale dei conferenzieri... almeno nei titoli dei temi!

Rigori nell'Alsazia e Lorena

Si ha da Strasburgo che la polizia tedesca ha fatto in questi giorni un gran numero di perquisizioni in tutte le città dell'Alsazia e Lorena, ed ha sequestrato una massa enorme di ritratti di Grevy e Boulanger, pipe con iscrizioni rivoluzionarie, bandiere francesi, opuscoli antitedeschi e così via.

Vennero espulsi dall'Alsazia tre mercanti, che vendevano carte geografiche francesi, coccarde tricolori ed altri emblemi antinazionali.

L'attentato all'Imperatore delle Russie.

Lunedì alla Camera dei Comuni a Londra, Fergusson rispondendo ad analoga interpellanza, rispose che alcuni individui con materie esplodenti furono arrestati sulla strada, dove doveva passare l'imperatore, ma *sembra* che l'attentato non sia avvenuto.

Londra 15. Lo *Standard* ha ricevuto il seguente dispaccio da Berlino 14 sera: Secondo un telegramma da Pietroburgo sei studenti furono arrestati al Neuski Porspekt presso il palazzo Anitchkin dove lo czar e la famiglia risiedono. Si constatò che avevano materie esplodenti.

Gli studenti aspettavano che lo czar si recasse alla cattedrale.

Il *Times* ha da Vienna: Fu scoperta a Pietroburgo una congiura tendente a stabilire un governo costituzionale in Russia. I nikilisti sono estranei al complotto. I cospiratori non progettavano d'attentare alla vita dello czar; si voleva soltanto costringerlo a scegliere fra la costituzione e l'abdicazione. Dicesi che i cospiratori occupano un alta posizione. Furono fatti parecchi arresti.

Il natalizio del Re a Parigi

Parigi 14. Menabrea diede un pranzo a parecchi notabili italiani, brindò al Re, alla Regina, alla Casa reale, quindi a Grevy e alla Francia. Poscia brillante ricevimento. La banda e i cori della Lira italiana suonarono e cantarono applauditi.

Il principe di Napoli in viaggio

Rodi 15. Favorito da tempo splendido il principe di Napoli arrivò stamane alle ore 7 ossequiato dalle autorità, dai consoli esteri, dalla colonia italiana, dal viceconsole di Scio, dal console generale, dalla deputazione della colonia di Smirne.

Il principe visitò i principali monumenti, le fortificazioni di Rodi, riparti al tocco per Brindisi.

NOTIZIE ITALIANE

Le ultime notizie da Roma confermano che la Camera non sarà sciolta, tale essendo il proponimento del governo e il desiderio del Re. Nei circoli ufficiosi si sperava che entro il mese gli spiriti si calmino, e che stante le attuali circostanze della politica europea, si faccia strada la persuasione, che una crisi sia del ministero che della Camera, metterebbe a dura prova gl'interessi più importanti del paese.

Lo scioglimento della Camera non sarebbe che un rimedio estremo, a cui il ministero non ricorrerebbe che dopo aver esperito tutti gli altri tentativi. Così la *Gazzetta del Popolo.*

L'onorevole Depretis continua a essere ammalato piuttosto seriamente.

— Assicurasi poi che alcuni ministri vogliono assolutamente andarsene e che accettarono di rimanere solo provvisoriamente, onde non compromettere maggiormente la situazione ed aderire all'espresso desiderio di S. M. il Re.

— L'*Italie* constata che si accentua la propaganda del gruppo agrario protezionista in seguito alla votazione avvenuta alla Camera francese della sopratassa sui cereali.

— È probabile la nomina d'una Commissione per studiare la riforma delle Casse di risparmio.

— Si è riunito il Consiglio di amministrazione e di disciplina per compilare le proposte di avanzamento nel personale della sicurezza pubblica.

TORINO. L'altro ieri essendo stata sospesa la Rivista, causa il tempo, eransi sparse voci allarmanti. Dicevasi che fosse morto l'on. Depretis, poi il principe Carignano e persino S. M. la Regina! Alcuni pubblici edifici avevano inalzato la bandiera a mezza asta.

Verso sera tutte queste voci assurde risultarono false, ed ebbe luogo l'illuminazione delle caserme ed altri stabilimenti pubblici, e si fecero molte risa su quelle strane dicerie.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo di aprile p. v. viene aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno in corso ai seguenti prezzi:

Udine a domicilio L. **12**
In tutto il Regno » **15**

Per l'estero L. **15** più le spese postali.

Coloro che pagheranno l'intero importo anticipato, riceveranno **gratis** tutti i numeri del mese di marzo.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti vengono pregati a regolare i loro conti coll'amministrazione nel più breve tempo possibile.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom. del 15 marzo 1887:

Tempo probabile. Venti deboli settentrionali all'estremo nord, abbastanza forti meridionali altrove — pioggie, tempo cattivo.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 29 marzo 1887, alle ore 10 1\|2 ant., nella sala del Palazzo Provinciale per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati:

In seduta pubblica.

1. Sul collocamento della Ricevitoria provinciale nel quinquennio 1888-1892.
2. Sul contributo della Provincia per le opere idrauliche di seconda categoria nel decennio 1886 1895.
3. Comunicazione dello stato degli studi intrapresi dalla Commissione dell'Associazione Agraria Friulana, sull'applicazione dell'art. 47 della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.
4. Proposte relative all'unificazione del debito provinciale.
5. Domanda di un prestito a favore dello Spedale di Udine per l'acquisto di un fabbricato ad uso di manicomio in sostituzione al fabbricato di Lovaria.
6. Sussidio ai danneggiati dal terremoto nella Liguria.
7. Comunicazione del Decreto ministeriale con cui fu respinto il ricorso del Consiglio contro la classificazione della strada Spilimbergo-Maniago tra le provinciali.
8. Modificazioni al Regolamento per la costruzione e manutenzione delle strade comunali.
9. Sull'impianto d'alberi lungo la strada maestra d'Italia.
10. Comunicazione del delegato presso il Comitato di Stralcio del fondo territoriale e dei Manicomi centrali.
11. Comunicazione della deliberazione d'urgenza colla quale furono stanziate altre lire 500 per la Scuola normale femminile di Udine a complemento del sussidio di lire 5000 assunte dalla Provincia.
12. Simile per la classificazione del Porto di Venezia.
13. Simile sui Consorzi coattivi per la circoscrizione delle Esattorie nel quinquennio 1888-1892.
14. Simile per il mandato di Procura rilasciato al Comitato di stralcio per la lite contro le Provincie Lombarde.
15. Simile per storni di fondi da una categoria all'altra del Bilancio.
16. Simile per iscrizione di fondi in Bilancio.
17. Simile sul sussidio agli incendiati di Cercivento.
18. Simile per pareri espressi per il sussidio governativo da accordarsi ai Comuni di Zoppola per la costruzione del ponte sul Brentella.
19. Simile pei Comuni di Rivignano, Arta, Vito d'Asio e Savogna, per viabilità obbligatoria.
20. Simile per l'assunzione di una azione perpetua di lire 100 per la Croce rossa.
21. Simile relativa alla spedalità di Carminati Domenico.
22. Riforma dello Statuto dello Stato per l'Ospizio degli esposti e delle partorienti della Provincia.

In seduta privata.

23. Gratificazione al signor Cassacco per straordinarie sue prestazioni.
24. Gratificazione al signor Federico Zamparo assistente tecnico provinciale.
25. Domanda del dott. Fantoni ex medico comunale di Pozzuolo per restituzione del trattamento di pensione.
26. Comunicazione deliberazione d'urgenza per sussidio accordato al Veterinario capo.
27. Continuazione della borsa a favore del sig. Silvio Rossi, e concessione d'altra a favore del sig. Ciriani Antonio di Vito d'Asio.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 12 marzo 1887 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 12 aprile 1887.

Ordinari.

1. Sam Pietro fu Andrea, agrimensore, Pordenone.
2. Treu Tiziano fu Simone, consigliere comunale, Azzano X.
3. Cassi Giulio di Luigi, laureato, Latisana.
4. Bortolussi Pietro fu Domenico, ex consigliere comunale, Castelnuovo.
5. Cadel Giacomo fu Francesco, contribuente, Fanna.
6. Alborghetti Raimondo fu Giovanni, laureato, San Vito.
7. Missittini Leonardo fu Giuseppe, consigliere comunale, Tarcento.
8. Garlatti Emilio fu Leonardo, contribuente, San Vito.
9. Petrucco dott. Giuseppe fu Luigi, medico, Cividale.
10. Lazzarutti Luigi fu Gio. Batta, agrimensore, San Daniele.
11. Manzini dott. Giovanni fu Antonio, ingegnere, Cividale.
12. Talusca Pacifico fu Antonio, maestro, Pordenone.
13. Bagnariol Luigi fu Valentino, consigliere comunale, Cordenons.
14. Zuliani Filippo fu Gio, Batta, consigliere comunale, Forgaria.
15. Lessandrini Leopoldo, pensionato, Maron (Brugnera).
16. Rosa-di Sant Isidoro, fu Antonio, consigliere comunale, Frisanco.
17. Lippi Agostino fu Marco, consigliere comunale, Tolmezzo.
18. Sam Francesco fu Gio. Batta, consigliere comunale, Azzano X.
19. Zuzzi Francesco fu Giovanni, contribuente, Latisana.
20. Guerra Pietro fu Osualdo, consigliere comunale, Cordenons.
21. Buri dott. Giovanni fu Giuseppe, laureato, Palmanova.
22. Braida Gregorio fu Francesco, contribuente, Udine.
23. Geromettа Antonio fu Gio. Batta, consigliere comunale, Vito d'Asio.
24. Rossi Carlo fu Leonardo, consigliere comunale, Sesto.
25. Zancani Vincenzo fu Antonio, maestro, Vito d'Asio.
26. Fontanarosa cav. Nicola fu Giuseppe, impiegato, Udine.
27. Barbaro Domenico fu Francesco, consigliere comunale, Azzano X.
28. De Poli cav. Gio. Batta, fu Giovanni, contribuente, Udine.
29. Padernelli Giovanni fu Giuseppe, contribuente, Sacile.
30. Lazzarini Giuseppe fu Sante, contribuente, Passariano.

Complementari.

1. Ciani Gio. Batta fu Giacomo, licenziato, Udine.
2. Varmo-S. Daniele co. Gio. Batta fu Giulio, contribuente, Udine.
3. Scaramelli Giuseppe fu Giuseppe, maestro, Pordenone.
4. Strazzabosco Daniele fu Giovanni, sindaco, Villotta.
5. Fabbroni Andronico fu Francesco, contribuente, Latisana.
6. Mason Antonio fu Luigi, licenziato, S. Giorgio di Nogaro.
7. Masciadri Stefano fu Pietro, contribuente, Udine.
8. Del Frari Osualdo fu Nicolò, consigliere comunale, Castelnuovo.
9. Rossi Gio. Batta di Giuseppe, licenziato, Udine.
10. Andervolti Raffaele fu Leonardo, contribuente, Gajo di Spilimbergo.

Supplenti.

1. Rossi Carlo fu Angelo, licenziato, Udine.
2. Canciani dott. Luigi fu Angelo, avvocato, Udine.
3. Rossi Luigi di Pietro, laureato, Udine.
4. D'Osualdo Antonio di Domenico, impiegato, Udine.
5. Asti cav. Domenico fu Daniele, ingegnere, Udine.
6. Gambierasi Giovanni fu Paolo, licenziato, Udine.
7. Chiaruttini dott. Antonio di Antonio, ingegnere, Udine.
8. Tell dott. Giuseppe fu Valentino, avvocato, Udine.
9. Billia dott. Lodovico, di Paolo, avvocato, Udine.
10. Broili Nicolò fu Osualdo, geometra, Udine.

Circolo Operaio Udinese. Ieri sera l'Assemblea generale ha votato il seguente

Ordine del giorno.

L'Assemblea generale del Circolo Operaio ha deliberato di dare un ballo di società al Teatro Minerva la sera del giorno 11 aprile, p. v. con l'appoggio del Comitato di soccorso, in favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria.

Il biglietto d'ingresso è fissato in lire **2**, per l'abbonamento al ballo lire **2** ed un palco lire **6.**

Ogni partecipante potrà condurre due donne sotto la sua responsabilità.

L'introito netto sarà esclusivamente devoluto ai nostri fratelli danneggiati.

Il Circolo Operaio fa voti a codesto onor. Comitato affinchè mediante il suo aiuto, possa riuscire allo scopo santo e giusto, che si è prefisso.

E. Cominotti, Presidente

Necessità di pronto rimedio. *Da Palmanova* ci scrivono in data 15 corrente:

Palma, questa piccola città, in cui fu ed è sempre vivo il sentimento del patrio amore e di sincera devozione all'augusta e gloriosa stirpe sabauda, sempre e nel miglior modo possibile solennizzò il genetliaco di Umberto I°, il re dai magnanimi sensi, dai forti ed eroici propositi, il degno figlio del gran Vittorio.

Anche nell'anno volgente Municipio e cittadini erano disposti a congruamente festeggiare cotale ricorrenza, ma a ciò far fu lor d'ostacolo l'imperversar del tempo: quindi non allietò, co' suoi armoniosi concerti la civica banda; del tricolor vessillo case e palagi non furono ornati; balli, illuminazione e la brillante rivista ai soldati di presidio non ebbero luogo.

A proposito, se quest'ultima avesse, come per lo passato, avuto luogo, si sarebbe notato un vuoto, occasionato dalla partenza dei lesti e simpatici figli di La Marmora.

Tale dipartita fu per Palma una vera calamità, imperocchè non solo le venne menomata quella vivacità che i soldati dal piumato cappello, insiem con quei di linea, le davano, ma fece eziandio subire un nuovo crollo agli interessi della maggioranza de' cittadini, interessi ancor prima danneggiati dall'arenamento del locale commercio, arenamento cagionato dal disastroso confine imposto dalla forza, non già dalla ragione, dalla giustizia e dalla natura.

Palma non meritava certo le fosse sottratto una parte del suo presidio, ma, considerato il misero stato in cui l'han ridotta le politiche vicende, ne richiedeva un aumento e a chi siede nell'alto noto esser dovrebbe, avvegnachè in proposito fu ripetutamente scritto. Infatti noi chiudemmo una nostra corrispondenza, inserita in questo accreditato Diario fin dal giorno 8 gennaio 1886, n. 7, colle seguenti considerazioni e voti:

« Considerando che il commercio, unica sorgente di lucro per la città di Palmanova, un dì fiorente, è ora, come dicemmo, rovinato dall'attuale confine;

Considerando che il commercio non sarà migliorato fino a che il confine non verrà, o per gloriosi fatti d'arme o per fortunate concessioni, recato più oltre;

Considerando che passeranno forse di molti anni prima che un tal fatto accada e che intanto le condizioni finanziarie di questi cittadini si fanno sempre più critiche;

Considerando che, l'unico mezzo di dar vitalità a Palmanova, la quale fornì anch'essa un non esiguo contingente di martiri per il patrio riscatto dal giogo dell'abborrito straniero (veggasi la lapide alla facciata del comunal Palazzo) e che l'unico mezzo di dar lucro a' suoi abitanti, altro non può essere che un aumento di guarnigione militare; facciam voti all'Autorità suprema, perchè voglia prendere in considerazione le condizioni di questa quanto più sfortunata, altrettanto più benemerita città e crearla sede di un Reggimento, postochè dessa vanta caserme degne di capitali città.

Se questi nostri voti saranno esauditi, la prefata Autorità avrassi ognor la riconoscenza e le benedizioni d'una popolazione devota sempre al Re ed alla Patria. »

E per ora facciamo punto nulla credendo aggiungere.

**

Un paragone.

Leonida scelse i suoi trecento e li preparò a morire. Gli Italiani non preparati, non scelti avrebbero potuto ritirarsi, invece di prendere posizione sull'altura di Dogali, allorchè si accorsero che il nemico preponderante tentava di accerchiarli. D'altra parte, quale strada fecero i messi spediti durante il

combattimento, al comandante di Moncullo?

Sotto l'influenza ed il comando di un uomo di mente e di cuore elevatissimo, prescelsero di vincere o di morire.

Pei primi fu incentivo al sacrifizio, la difesa del sacro suolo della patria; bastò ai secondi la convinzione di dovere perire pell'interesse e l'onore della patria lontana.

Di chi il merito maggiore? « Ai posteri l'ardua sentenza. »

Io crederei cosa prudente il sospendere, per ora, un giudizio a questo proposito.

Ad ogni modo l'episodio di Dogali non può a meno di servire di grande esempio all'esercito ed agli italiani tutti i quali conscii del loro valore, *che si mostrò eguale* dall'Alpi al Capo Passaro, si renderanno sempre più degni di fare risuonare in faccia al mondo l'antico grido: *Pro patria mori romanun est.*

Bollettino statistico del mese di gennaio 1887. — *Popolazione*: Nati vivi legittimi maschi 35, femmine 35, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 0, di genitori ignoti m. 2, f. 0, esposti m. 4, f. 8, nati morti legitt. m. 1, f. 2, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 44, f. 45. Morti celibi m. 48, f. 38, conjugati m. 7, f. 8, vedovi m. 8, f. 16. Totale m. 63, f. 62.

Matrimoni. Fra celibi 7, fra celibi-vedove 0, fra vedovi e nubili 0, vedovi 1, consanguinei od affini 0. Totale 8, dei quali sottoscritti dai sposi 8, dal solo sposo 0, dalla sola sposa 0, non sottoscritti 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 19, f. 20; in altra Provincia del Regno m. 17, f. 17; all'estero m. 0, f. 0. Totale m. 36, f. 37.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 24, f. 23, da altra Provincia del Regno m. 19, f. 19, dall'estero m. 0, f. 0. Totale m. 43, f. 42.

Macellazione, Buoi 128 per kilog. 41728, tori 0 per kilog. 0000, vacche 90 per kilog. 18170, civetti 0 per kilog. 0, vitelli 872 per kilog. 25388, suini 367, per kilog. 49549, castrati 22, pecore 62.

Contravvenzioni. Polizia stradale 18, sanità 2, sicurezza pubblica 10, annona 1, vetture 22, posteggio 16, altre in genere 0. Totale 69.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 9, cause abbandonate o transatte 299, cause conciliate all'udienza con verbale 4, sentenze proferite in contradditorio 73, sentenze proferite in contumacia 11, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Concorso per la nomina sopra terna dell'Esattore Consorziale fra i Comuni facenti parte del II Mandamento di Udine pel quinquennio 1888-1892.

E' aperto il concorso di Esattore-Cassiere del Consorzio fra i Comuni di Lestizza, Campoformido, Martignacco, Mortegliano, Meretto di Tomba, Feletto-Umberto, Pavia d'Udine, Pradamano, Pagnacco, Pozzuolo del Friuli, Pasian Schiavonesco, Pasian di Prato, Reana del Roiale, Tavagnacco.

La nomina sarà fatta sopra terna dall'Assemblea generale dei Sindaci.

L'aggio massimo è stabilito in lire 1.75 per ogni 100 lire di riscossione.

Ogni aspirante dovrà presentare domanda, in bollo competente, entro il 26 marzo a. c., al Municipio di Lestizza.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segretaria municipale di Lestizza o presso l'Agenzia delle imposte di Udine.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 13 marzo la giuria assegnò i seguenti premi:

Mangilli march. Ferdinando per susine secche pelate provenienti dai Ronchi di S. Anna-Cividale, premio di lire 10.

Tellini Emilio, per due campioni di pere provenienti da Buttrio in Colle (produzione 3 quintali), premio di lire 5 e menzione onorevole.

Coletti Giuseppe di Alnicco, per pere (produzione 0.70 quintali); premio di lire 5.

Aris Giuliano di Raveo, per mele (produzione 5 quintali) menzione onorevole.

Latte e uova. Ieri ed oggi in causa dell'imperversare del tempo e delle strade rese impraticabili dalla gran copia di neve caduta, la città rimase quasi sprovvista di latte e uova, che come si sa si porta dalle donne delle nostre frazioni suburbane, e comuni limitrofi.

Il poco latte che oggi scarsamente si trovava in piazza, venne venduto a 24 e anche 26 centesimi al litro — le uova si chiesero 6 ed anche 8 cent. l'una.

Un saluto a due giovani sposi.

I due, che ora guidati dall'affetto fondano una nuova famiglia sono *Antonio De Finetti* e *Marianna Degani* figlia al cav. Gio. Battista. Per essi Gradisca e Portogruaro si uniscono in Udine; vale a dire, che colla loro unione i due sposi simboleggiano quella del nostro Friuli. Milano poi li attende, che è uno dei centri principali della nuova attività dell'Italia.

Con questi simboli, uniti a delle care reminiscenze di famiglie amiche e di paesi, io mando ai due giovani sposi un augurio per quella vita che li attende.

L'intelligente attività e l'affetto, che sono una cara eredità delle loro famiglie cui sapranno trasmettere ai figliuoli, saranno per essi un'arra di felicità, che non può loro mancare.

La famiglia è l'elemento della società, è la scuola dell'amore e del dovere, è il campo di chi si allieta nella azione, è la vita che si perpetua anche per i singoli individui. L'augurio dunque viene da sè come la cosa più naturale; ed a quello di tanti che li accompagna in questo giorno, unisco io pure il mio.

PACIFICO VALUSSI.

Teatro Sociale. Essendo le prove dell'opera *Carmen* molto bene avanzate si spera che domani possa aver luogo la prima rappresentazione di questo capolavoro di Bizet.

Speriamo che un esito felice coroni le tante fatiche del bravo maestro concertatore Mugnone, e rialzi le sorti poco ridenti dell'impresa.

Ieri, alle ore 8 antimeridiane, dopo breve malattia sopportata con somma rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, l'avvocato

Munich dott. Gustavo
d'anni 53.

La madre Teresa Tausani ved. Munich, la moglie Maria De Tonj, i figli Antonio, Silvio e Gino, la sorella Anna, il di lei marito Antonio dott. Ferluga, e le famiglie De Tonj, Famea, Berghinz e Piccinini nel dare il doloroso annunzio, pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 16 marzo 1887.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla Via Francesco Mantica n. 10.

TELEGRAMMI

Berlino 14. Il Monitore dell'esercito pubblica un ordinanza reale concernente la creazione dei nuovi quadri, secondo la legge del settennato.

Quattro nuovi reggimenti si destinano nelle guarnigioni a Indenhofen, Dienze, Hagenau, Strasburgo.

Sofia 14. Zankoff presentò alla Porta un *memorandum* che dice di non voler più continuare i negoziati perchè, secondo lui il solo mezzo per restaurare l'ordine in Bulgaria è la occupazione militare turca. I Zankovisti di Sofia sono costernati per questa dichiarazione.

Sofia 15. La Reggenza ha dichiarato ai rappresentanti esteri che non vi saranno più esecuzioni capitali per la recente rivolta.

Londra 15. Si ha da Calcutta: grandissima agitazione regnerebbe nell'Afganistan.

L'Emiro ordinò la concentrazione di parecchi reggimenti aj Cabul. Dicesi che i russi riuniscono truppe a Merv e Penjdeh. Queste voci però non sono confermate.

Parigi 15. Flourens comunicò al Consiglio dei ministri la circolare alle potenze per invitarle all'esposizione del 1889.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 marzo

R. I. 1 gennaio 98.10 — R. I. 1 luglio 95.13
Londra 3 m. a v. 25.50 — Francese a vista 101.3

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.50	a 201.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 15 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	773.—
Londra	25.41 —	Banca T.	—.—
Francese	101.10 —	Credito it. Mob.	980.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	98.05 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 15 marzo

Mobiliare	468.—	Lombarde	149.—
Austriache	387.50	Italiane	96.70

Particolari.

VIENNA, 16 marzo

Rend. Aust. (carta) 79.20; Id. Aust. (arg.) 79.95
Id. (oro) 109.25
Londra 127.92 ; Nap. 10,10 —

MILANO, 16 marzo

Rendita Italiana 97.95 serali 97.90

PARIGI, 16 marzo

Chiusa Rendita Italiana 96.95
Marchi 125.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Oljo Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

POLVERE DENTIFRICIA
4
del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

Per colorire i vini
non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*, Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Utilissimo Prodotto Enologico
Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

VELOUTINE
CH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'*Agenzia Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

POLVERE PER GUARIRE I VINI
alterati dall'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei prim. Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA
POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorlè dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

LA REGINA DELLE CUOCHE
CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande
—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'obesità. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

POLVERE INSETTICIDA
SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Non leggere!!!

il libro rinomatissimo del dott. Gius. Tomascheck: *Organi genitali*, struttura e funzioni, loro malattie e **mezzi per guarirle,** con molte figure — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di lire 3.— presso i librai, o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta).

In **Udine** all'ufficio del *Giornale di Udine,* 13

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplo alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

BIANCO PERLA LIQUIDO
(BLANC DE PERLES)
della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Marzo ed Aprile per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

19 Marzo il vap. **R. Margherita**
1 aprile » **Perseo**
15 » » **Umberto I.**

Prezzi discretissimi — Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile).

Il 1 Aprile il vap. **Perseo**, il 22 Aprile **Adria.**

Ogni due mesi a cominciare dall'8 Marzo 1887
Partenze diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.